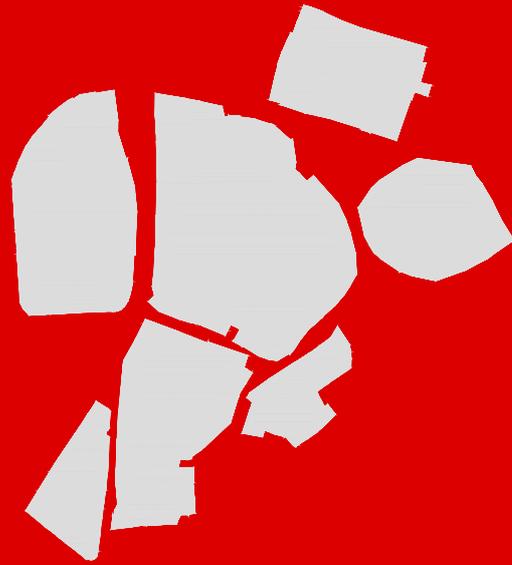


**COMUNE DI BARADILI**  
PIANO PARTICOLAREGGIATO  
DEL CENTRO STORICO

**allegato**

**C**

**Rapporto preliminare  
ambientale**



**Dicembre**

**2013**

## **PROGETTO DEFINITIVO**

progettazione:

progettista incaricato: dott. ing. **Maurizio Manias**

collaboratori: **Aldo Scintu, Elisa Coni, Luca Cascinu,  
Claudio Zucca, Michele Marrocu, M.Candida Cera**

Responsabile unico del procedimento:  
**Sandro Schirru**

Sindaco:  
**Lino Zedda**



## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS</b> .....	<b>3</b>
2.1. Riferimenti normativi .....	3
2.2. L'iter procedurale .....	6
2.3. La procedura di verifica .....	8
<b>3. ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE</b> .....	<b>10</b>
3.1. Aria e fattori climatici.....	12
3.2. Rumore.....	16
3.3. Geologia .....	19
3.4. Idrografia.....	20
3.5. Biodiversità.....	21
3.6. Radiazioni radon, luminose e ionizzanti .....	23
3.7. Popolazione.....	24
3.8. Smaltimento dei rifiuti.....	25
3.9. Mobilità e infrastrutture .....	25
3.10. Energia.....	26
<b>4. IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE</b> ..	<b>27</b>
4.1. Riferimenti normativi .....	27
4.2. Gli obiettivi.....	29
4.3. Le analisi.....	31
4.4. Le azioni .....	33
4.5. Gli interventi.....	34
<b>5. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA</b> .....	<b>36</b>
5.1. Il Piano Urbanistico Comunale .....	36
5.2. Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.....	38
5.3. Il Piano Paesaggistico Regionale .....	39
5.4. Il Piano di Assetto Idrogeologico .....	41
<b>6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO</b> .....	<b>41</b>
<b>7. CARATTERISTICHE DEL PIANO AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS</b> .....	<b>43</b>
<i>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.....</i>	<i>43</i>

<i>In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i> .....	44
<i>La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i> .....	44
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano</i> .....	44
<i>La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>	44
<b>8. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS</b> .....	<b>45</b>
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i> .....	45
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i> .....	45
<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i> .....	45
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</i> .....	45
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</i> .....	45
<i>Valore e vulnerabilità dell'area</i> .....	45
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i> .....	46
<b>9. CONCLUSIONI</b> .....	<b>46</b>

## **1. PREMESSA**

La presente relazione, redatta ai sensi del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, e delle linee guida emanate dalla RAS per la valutazione ambientale strategica dei Piani Urbanistici Comunali di cui alla DGR 44/51 del 14 dicembre 2010, costituisce il rapporto preliminare ambientale ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione del Comune di Baradili, in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale.

## **2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**

### **2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta con la Direttiva Europea 2001/42/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007 e recentemente modificato dal D.Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010. Tale direttiva introduce la valutazione ambientale quale "importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il D.lgs. 152/2006 definisce le tipologie di piani e programmi per i quali sia prevista obbligatoriamente la procedura di VAS, e quelle che invece devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale strategica, in considerazione degli effetti ambientali.

In particolare, con riferimento al D.Lgs. 152/2006, secondo quanto dichiarato nell'art. 6 comma 2, la procedura di VAS è prevista per:

- piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006;

- piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

Sono invece esclusi dalla procedura di valutazione ambientale strategica, secondo l'art. 6 comma 4, le seguenti tipologie di piano:

- piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'art. 17 del D.Lgs. 163/2006, e successive modificazioni;
- piani e programmi finanziari o di bilancio;
- i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Infine saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 3 bis, i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, e infine piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

L'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi contenuti nell'art. 12, e viene di seguito riportato integralmente.

*Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*

- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

*Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione dello spazio degli impatti;*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La Regione Sardegna non ha ancora promulgato leggi in merito alla valutazione ambientale strategica, tuttavia nel 2005 è stato individuato nel Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (S.A.V.I.) dell'Assessorato all'ambiente l'ufficio competente in maniera ambientale, affidando ad esso le funzioni di coordinamento in merito alla VAS di Piani e Programmi.

È il S.A.V.I. a promulgare, nel 2007, le Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", che sono state sostituite nel 2010 con nuove Linee Guida approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 44/51 del 14/12/2010.

Successivamente, in seguito alle modifiche della normativa nazionale in materia di VIA e VAS, anche l'Amministrazione Regionale ha adeguato le proprie direttive per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica, con la deliberazione n. 34/33 del 07/08/2012, in sostituzione alla deliberazione n. 24/23 del 23/04/2008.

## 2.2. L'ITER PROCEDURALE

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, il Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione rientra tra i Piani da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica al fine di verificare se il Piano possa avere effetti significativi sull'ambiente e se di conseguenza debba essere sottoposto alla procedura di VAS.

È sempre l'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. a regolamentare le fasi procedurali per la verifica di assoggettabilità a VAS, congiuntamente all'art. 7 dell'allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/33 del 07/08/2012, di seguito riportato integralmente.

*1. La verifica di assoggettabilità di un piano o programma, ovvero delle loro modifiche, è schematizzata nelle seguenti fasi:*

- a. attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità;*
- b. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, comunicazione e discussione dei contenuti del rapporto preliminare;*
- c. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
- d. convocazione della riunione con i soggetti competenti in materia ambientale;*
- e. emissione del provvedimento di verifica da parte del Servizio SAVI;*
- f. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

*2. Ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità l'autorità procedente trasmette al servizio SAVI apposita comunicazione redatta secondo il modello sotto riportato. Alla comunicazione deve essere allegato su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato C1. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*

*3. Entro trenta (30) giorni dall'attivazione della procedura il Servizio SAVI organizza una o più riunioni con il proponente e/o l'autorità procedente al fine di verificare i contenuti del rapporto preliminare, chiederne eventuali integrazioni ed individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.*

*4. Entro quarantacinque (45) giorni dall'attivazione della procedura di verifica il servizio SAVI può convocare una conferenza di servizi ai sensi degli art. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. al fine di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dell'ARPA*

*Sardegna e degli altri soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento. A tale scopo l'autorità procedente provvede ad inviare via e-mail, almeno quindici (15) giorni prima della conferenza, il rapporto preliminare concordato. Lo stesso rapporto è messo a disposizione presso gli uffici del Servizio SAVI, del proponente e/o dell'autorità procedente e pubblicato nel sito web della Regione.*

*5. Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, il Servizio SAVI, sulla base degli elementi di cui all'allegato C1 e tenuto conto delle osservazioni acquisite in sede di conferenza, verifica se il piano o programma può produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente.*

*6. Entro novanta (90) giorni dall'avvio della procedura di verifica di cui al punto 2, il Servizio SAVI, sentita l'autorità procedente, e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica con Determina del Direttore del Servizio, assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*

*7. Il provvedimento di verifica deve contenere una valutazione puntuale dei criteri previsti dall'allegato C1 e dei contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e deve rendere conto di come gli stessi sono stati presi in considerazione per la formulazione del provvedimento di verifica.*

*8. Il provvedimento di verifica deve essere pubblicato sul sito web della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.*

Nel caso in esame, essendo il Piano Particolareggiato un piano attuativo di strumenti urbanistici di livello comunale, l'autorità competente in materia di emissione del provvedimento finale di assoggettabilità alla VAS è il Settore Ambiente della Provincia di Oristano.

Il professionista incaricato Ing. Maurizio Manias (soggetto proponente) trasmette all'area tecnica del Comune di Baradili (autorità procedente) il rapporto, che dopo la sua approvazione provvederà a trasmetterlo al Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Oristano (autorità competente) secondo le modalità indicate nella norma sopra riportata.

L'autorità competente di concerto con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, a provvede alla trasmissione del rapporto preliminare ambientale al fine di acquisirne i pareri.

I soggetti che devono essere consultati obbligatoriamente sono i seguenti:

- Assessorato Regionale Difesa Ambiente (Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti - SAVI e Servizio Tutela della Natura- STN);
- Assessorato Regionale Urbanistica (Direzione generale dell'Urbanistica e Ufficio Tutela del Paesaggio competente per il territorio);
- ARPAS;
- Enti gestori delle Aree Protette (in questo caso assenti);
- MIBAC (Soprintendenza Beni Archeologici e Soprintendenza beni Architettonici competenti per il territorio);
- ASL n.5 di Oristano.

L'Autorità competente, visto il rapporto preliminare ambientale e tenuto conto delle osservazioni pervenute, valuta gli eventuali effetti significativi sull'ambiente del Piano ed emette il provvedimento finale di assoggettabilità o meno a VAS del Piano.

### **2.3. LA PROCEDURA DI VERIFICA**

Di seguito è illustrato il percorso che si è seguito per sviluppare la verifica di assoggettabilità, articolata secondo i seguenti passaggi:

- analisi del contesto ambientale;
- definizione degli obiettivi del Piano Particolareggiato;
- analisi del contesto territoriale, urbanistico e storico;
- definizione delle azioni del piano;
- analisi di coerenza esterna, al fine di verificare se gli obiettivi del Piano Particolareggiato sono coerenti con quelli previsti dalla pianificazione esistente di pari o superiore livello;
- valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e definizione delle eventuali misure di mitigazione.

#### *Analisi del contesto ambientale*

L'analisi del contesto ambientale ha preso in considerazione diversi aspetti relativi al Comune di Baradili, quali fattori climatici, rumore, geologia, idrografia, biodiversità, radiazioni luminose, popolazione, smaltimento dei rifiuti, infrastrutture, energia, costituendo l'indagine preliminare e propedeutica ai successivi ragionamenti circa il contesto territoriale.

### *Definizione degli obiettivi del Piano Particolareggiato*

Fase in cui sono stati esplicitati i principali obiettivi del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione.

### *Analisi del contesto territoriale, urbanistico e storico*

L'analisi del contesto territoriale, urbanistico e storico si è resa necessaria al fine di costruire l'indispensabile quadro della conoscenza, necessario per la redazione del progetto e per la successiva individuazione dei potenziali effetti sull'ambiente.

### *Definizione delle azioni di piano*

Fase che descrive le principali azioni previste, con un'analisi e descrizione degli interventi, i quali sono stati successivamente oggetto della valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente.

### *Analisi di coerenza esterna*

Fase in cui il Piano Particolareggiato è stato confrontato con i principali Piani che individuano indirizzi, prescrizioni e vincoli ai livelli di pianificazione di pari o superiore livello, e quindi a scala intercomunale, provinciale e regionale.

### *Valutazione degli effetti sull'ambiente*

Fase conclusiva della procedura di verifica, attraverso la quale è stata condotta una specifica analisi sulla capacità delle azioni previste dal piano di interferire sul contesto ambientale, modificandolo.

### 3. ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE

Il Comune di Baradili, situato nella regione storica della Marmilla ad un'altezza di 165 metri s.l.m, ha una superficie di 5,61 km quadrati, con una popolazione residente al 2014 pari a 87 abitanti.



Inquadramento territoriale Comune di Baradili

DATI COMUNE DI BARADILI

Comune	BARADILI
Provincia	ORISTANO
Superficie territoriale	5,61 KM QUADRATI
Abitanti	87
Densità di popolazione	15,50 ab/Km <sup>2</sup>
Altitudine	min. 145 / max. 275
Escursione altimetrica	130 m
Zona altimetrica	collina interna
Comuni confinanti	Nord: Gonnosnò' e Sini Sud: Ussaramanna Ovest: Baressa Est: Genuri e Turri
Coordinate	Latitudine: 39°43' 20,64" N Longitudine: 08°53' 54,24" E Gradi decimali: 39,7224; 8,8984 Locator (WWL): JM49KR
Clima	Gradi giorno: 1167 Zona climatica C
Classificazione sismica	Zona 4 - sismicità molto bassa

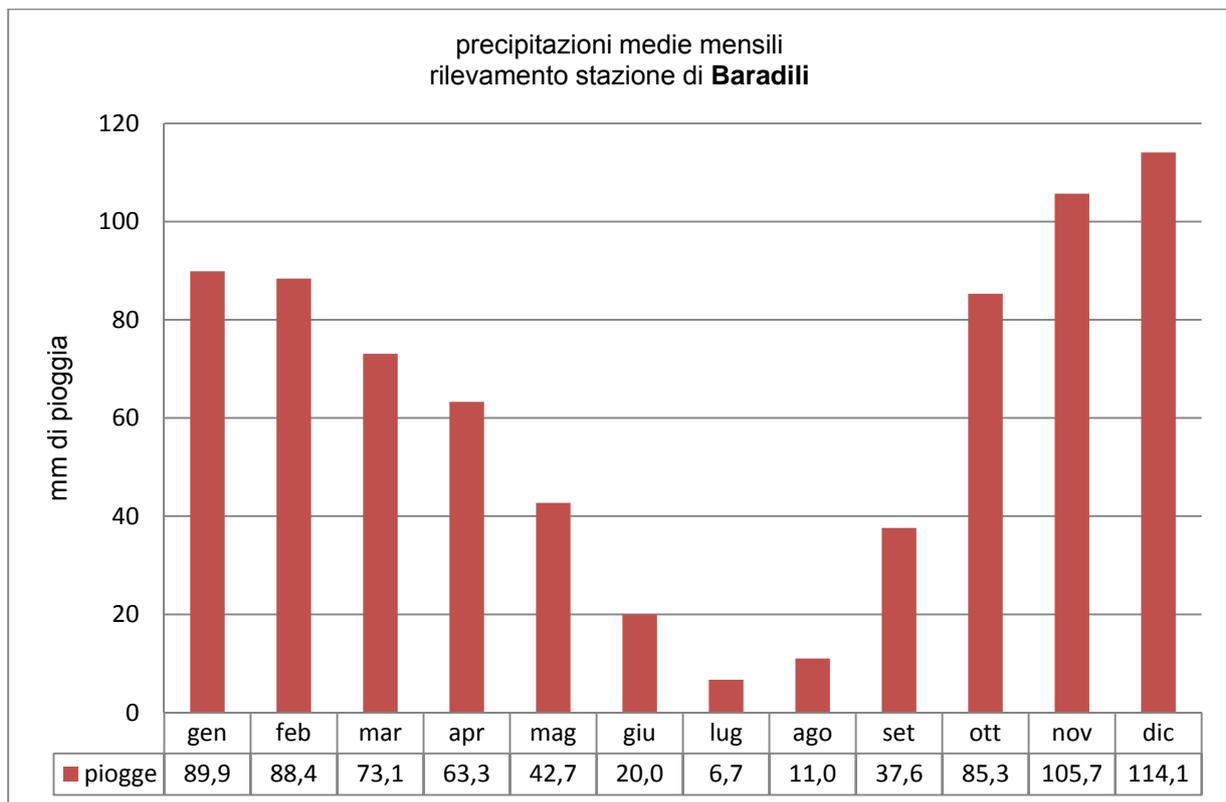
### 3.1. ARIA E FATTORI CLIMATICI

#### Pluviometria

Per l'analisi del dato pluviometrico ci si è avvalsi dei dati rilevati dal SISS (Studio dell'Idrologia Superficiale della Sardegna), con i rilievi della stazione pluviometrica di Baradili.

Il SISS, in un settantennio di osservazione (anno 1922 - anno 1992), è giunto a determinare un valore medio annuo delle precipitazioni pari a 721,2 mm.

Da questi dati, è emerso che le precipitazioni più intense sono state rilevate nei mesi di novembre e dicembre, mentre il mese meno piovoso è quello di luglio.

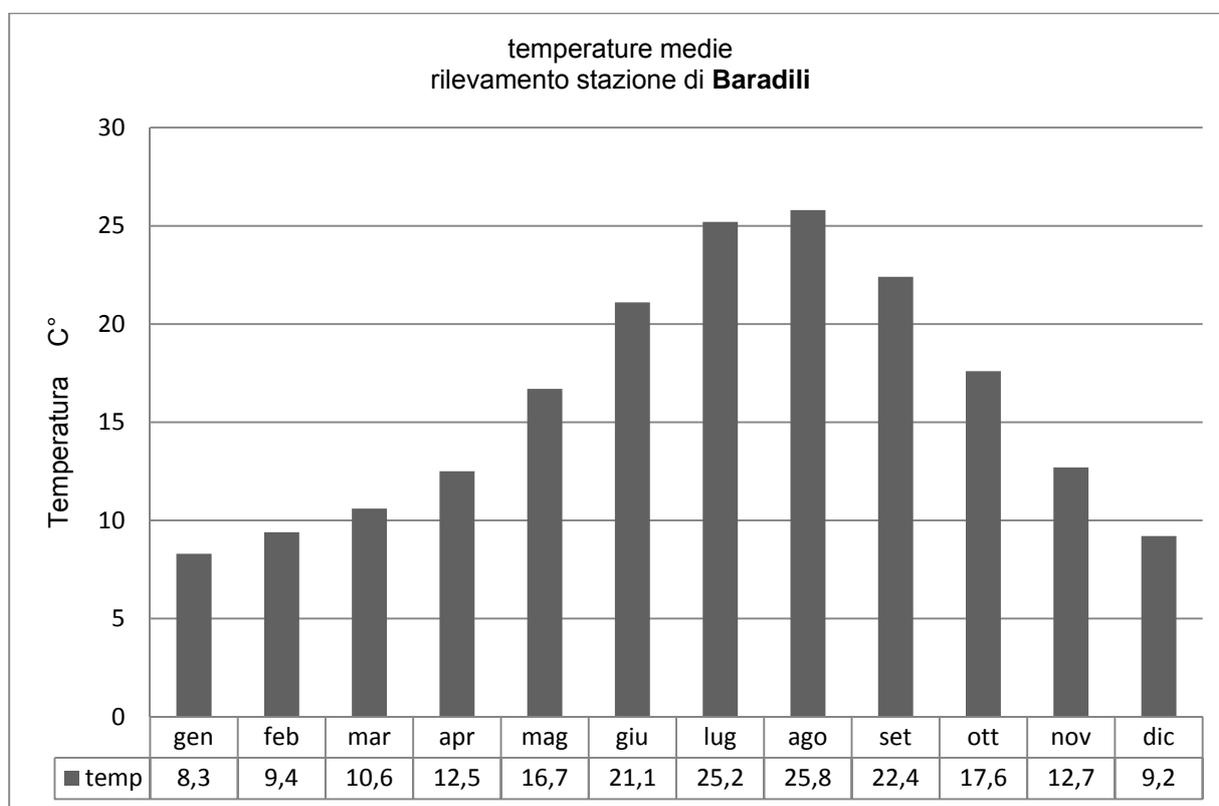


Piovosità media, rilevamento stazione di Baradili (1922-1992)

### Termometria

Analogamente a quanto riportato per i dati pluviometrici, anche per i dati termometrici si sono utilizzati i rilievi della stazione di Baradili, relativi alla temperatura media mensile riferiti a un triennio di osservazione (anno 1989 - anno 1992). La temperatura media ha fatto registrare il suo valore massimo nei mesi di luglio e agosto, nei quali si registra rispettivamente il valore di 25,2 C° e 25,8 C°, mentre il valore minimo della temperatura media si è registrato a gennaio con una temperatura di 8,3 C°.

Il valore medio della temperatura è pari a 15,9 C°.



Temperatura media, rilevamento stazione di Baradili (1989-1992)

### Aria

Il soggetto competente a gestire la rete di monitoraggio della qualità dell'aria è l'Arpas (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna). La rete è costituita da 44 centraline automatiche di misura, di cui 1 non attiva, dislocate nel territorio regionale.

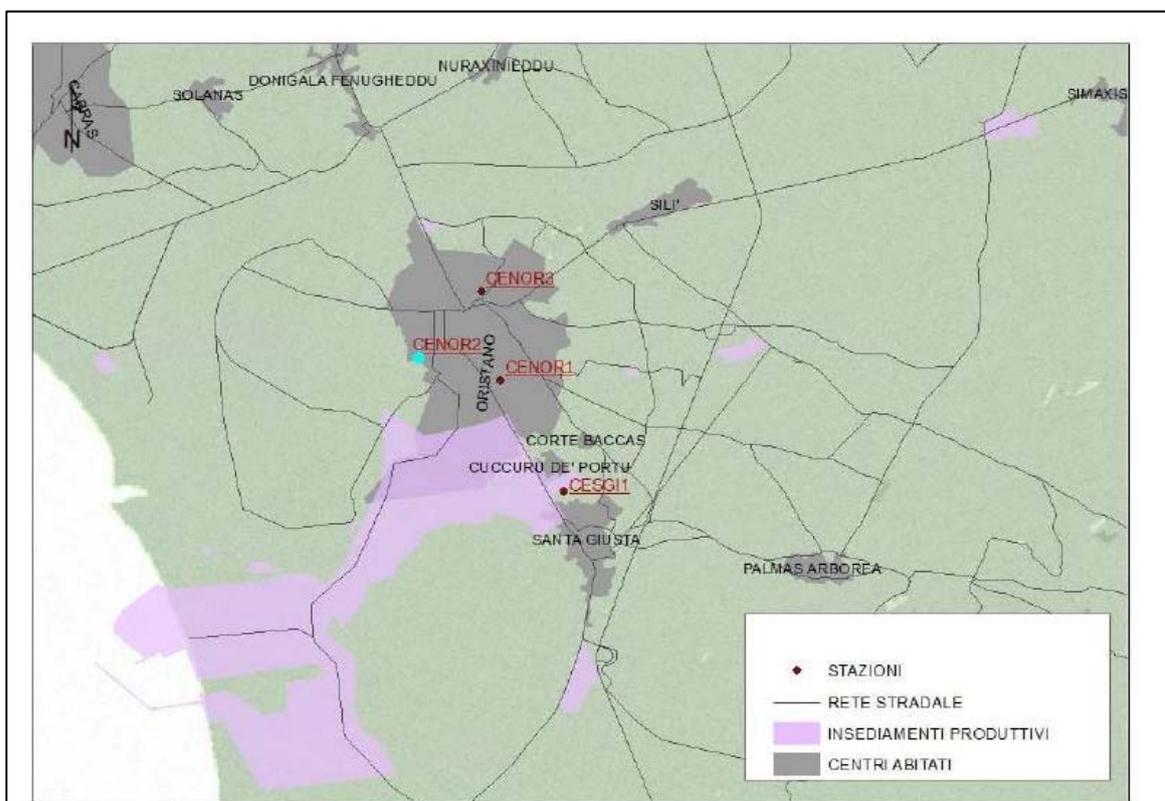


Figura 10 – Posizione delle stazioni di misura nell'area di Oristano

Zona	Stazione	C6H6	CO	H2S	NMHC	NO2	O3	PM10	SO2	PM2,5
Oristano	CENOR1	98,6	95,4	-	-	91,8	95,6	90,7	92,6	95,7
	CENOR2	99,5	95,1	-	-	91,3	91,0	98,8	95,7	-
	CESGI1	-	92,3	-	-	94,5	-	98,9	95,8	-

Tabella 11 – Percentuali di funzionamento della strumentazione – Area di Oristano

Essendo il territorio comunale di Baradili sprovvisto di centraline di rilevamento della qualità dell'aria, per studiare quest'ultima si è fatto riferimento ai dati relativi al territorio provinciale di riferimento, contenuti nella Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna per l'anno 2012, elaborato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e dall'ARPAS.

In particolare, i dati si riferiscono alle 4 centraline della Provincia di Oristano, di cui 3 ubicate nella zona urbana del capoluogo, e 1 nel comune di Santa Giusta, attivata nel 2012.

Nell'anno 2012 le stazioni di misura dell'area di Oristano hanno avuto un'elevata funzionalità, con percentuali medie di dati validi pari al 95%, contro un valore del 94% nel 2011.

Le stazioni di misura hanno registrato i seguenti superamenti, senza peraltro eccedere il numero massimo consentito dalla normativa :

- per il valore obiettivo per l'O<sub>3</sub> (120 µg/m<sup>3</sup> sulla massima media mobile giornaliera di 8 ore da non superare più di 25 volte in un anno civile come media sui 3 anni): 10 superamenti annuali nella CENOR1;
- per il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per i PM<sub>10</sub> (50 µg/m<sup>3</sup> sulla media giornaliera da non superare più di 35 volte in un anno civile): 10 superamenti nella CENNM1, 4 nella CENSG2, 60 nella CENSG3, 31 nella CENVVS1.

Nell'anno 2011 i superamenti erano stati i seguenti:

- per il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per i PM<sub>10</sub> (50 µg/m<sup>3</sup> sulla media giornaliera da non superare più di 35 volte in un anno civile): 10 superamenti nella CENOR1, 4 nella CENOR2, 1 nella CENOR3 e 4 nella CESGI1.

Rispetto al 2011 si rileva una riduzione dei superamenti dei valori limite per la protezione della salute umana sulla media giornaliera di PM<sub>10</sub>.

In relazione al benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), la media annua varia tra 1,1 µg/m<sup>3</sup> (CENOR2) e 1,5 µg/m<sup>3</sup> (CENOR1), valori abbastanza inferiori al limite di legge (5 µg/m<sup>3</sup>).

Il monossido di carbonio (CO) è misurato in tutte le stazioni; la massima media mobile di otto ore varia da 1,2 µg/m<sup>3</sup> (CESGI1) a 1,9 µg/m<sup>3</sup> (CENOR1). Le concentrazioni rilevate si mantengono quindi ampiamente entro il limite di legge (10 mg/ m<sup>3</sup> sulla massima media mobile di otto ore), così come l'anno precedente.

Il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) ha medie annue comprese tra 10,1 µg/m<sup>3</sup> (CENOR1) e 13,4 µg/m<sup>3</sup> (CENOR2) mentre i valori massimi orari tra 77,9 µg/m<sup>3</sup> (CENOR1) e 137,7 µg/m<sup>3</sup> (CENOR2). Non si registrano superamenti del valore limite per la protezione della salute umana sulla media oraria (pari a 200 µg/m<sup>3</sup>); tutti i valori misurati rientrano nei limiti di legge.

L'ozono (O<sub>3</sub>) è misurato dalle stazioni CENOR1 e CENOR2. La massima media mobile di otto ore varia tra 107,2 µg/m<sup>3</sup> (CENOR2) e 132,5 µg/m<sup>3</sup> (CENOR1); il massimo valore orario tra 113,9 µg/m<sup>3</sup> (CENOR2) e 145,8 µg/m<sup>3</sup> (CENOR1), rilevamento inferiore alla soglia di informazione (180 µg/m<sup>3</sup>) e alla soglia di allarme (240 µg/m<sup>3</sup>). In relazione al valore obiettivo (120 µg/m<sup>3</sup> sulla massima media mobile giornaliera di 8 ore da non superare più di 25 volte in un anno civile come media sui 3 anni) è disponibile la media sui 3 anni per la stazione CENOR2, col valore di zero superamenti.

Il PM10 ha medie annue che variano tra 17,6  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CESGI1) a 22,4  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CENOR1), mentre le massime medie giornaliere risultano comprese tra 41,8  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CESGI1) e 53,7  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CENOR2). La situazione si presenta in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Il PM2,5, misurato nella stazione CENOR1, ha una media annua di 15,5  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , valore che rientra entro i limiti di legge, previsto per il 2012, di 27  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ .

Per quanto riguarda il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), le massime medie giornaliere variano da 1,6  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CENOR2) a 5,6  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CENOR1), mentre i massimi valori orari da 4,3  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CENOR2) a 13,6  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (CENOR1). Questi valori sono lontanissimi dai limiti di legge e testimoniano una situazione di assoluta tranquillità per l'inquinamento da SO<sub>2</sub>.

I dati rilevati testimoniano dunque una situazione entro la norma per tutti gli inquinanti monitorati.

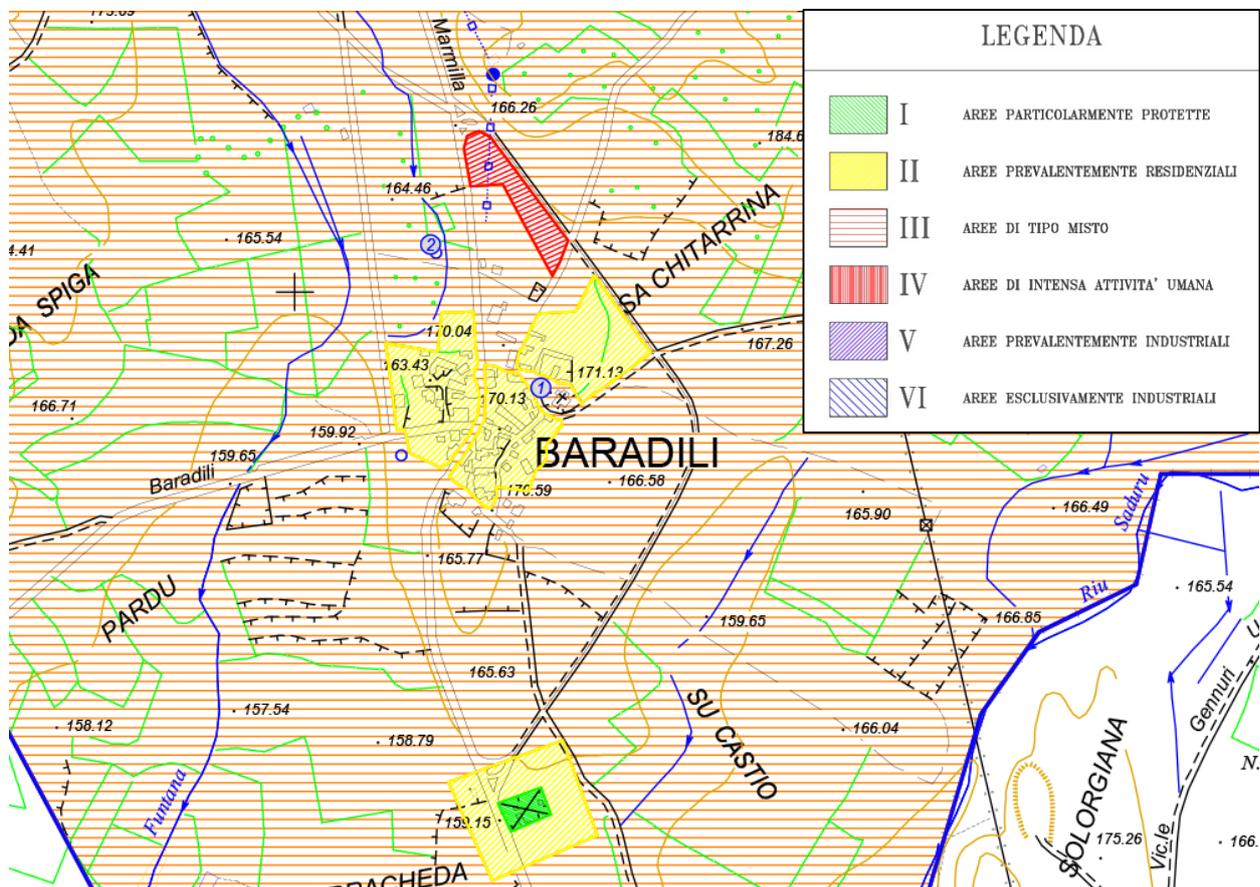
Relativamente al Comune di Baradili, si segnala l'assenza di stabilimenti industriali rilevanti nelle immediate vicinanze, e l'assenza sul territorio comunale di una zona destinata agli insediamenti produttivi, e, facendo riferimento al "Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente" della Regione Sardegna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 55/6 del 29 novembre 2005, si può affermare che il territorio in questione non rientra nelle zone critiche o potenzialmente critiche né per la salute umana né per la vegetazione.

### **3.2. RUMORE**

La legge 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Tale legge prevede che i Comuni predispongano il piano di zonizzazione e/o classificazione acustica del territorio comunale, al fine di garantire la tutela di popolazione ed ecosistemi dai danni provocati dai rumori provenienti da sorgenti sonore fisse o mobili. A livello regionale questo obbligo è ribadito dalla D.G.R. n. 62/9 del 14 novembre 2008 "Direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale e disposizioni in materia di acustica ambientale".

Secondo la normativa regionale vigente il territorio comunale deve essere suddiviso in 6 classi (aree particolarmente protette, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, aree di tipo misto, aree di intensa attività umana, aree prevalentemente industriali, aree esclusivamente industriali) per ciascuna delle quali sono previsti dei valori limite di immissione ed emissione di rumore, oltre che i valori di attenzione e di qualità.

Il Comune di Baradili è dotato di Piano di Classificazione Acustica (PCA), approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 30/12/2008, con il quale ha proceduto alla classificazione del proprio territorio in zone acustiche omogenee, appartenenti alle classi definite dalla tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997.



Piano di classificazione acustica del Comune di Baradili (2006)

Il PCA classifica l'area urbana all'interno della quale ricade il Centro di antica e prima formazione come "area prevalentemente residenziale", compresa dunque nella classe II, all'interno della quale rientrano le aree urbane interessate prevalentemente da traffico locale,

con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.

Relativamente all'emissione e all'immissione di rumore nell'ambiente, a opera di sorgenti sonore fisse e/o mobili, potenziali fonti di inquinamento acustico, si prende ora in considerazione la viabilità, e in particolare la strada provinciale 35 (inserita in classe III) che attraversa l'intero centro abitato, la quale non presenta elevati volumi di traffico né nelle ore diurne né in quelle notturne, consentendo dunque di poter escludere con certezza la necessità di interventi di risanamento acustico all'interno dell'abitato.

La viabilità interna al Centro matrice è interessata da traffico locale dei residenti, e si segnala l'assenza di attività artigianali che possono produrre elevate immissioni inquinanti nell'ambiente (la zona D del PUC, attualmente priva di qualsiasi insediamento, è stata inserita in classe IV, considerando che gli insediamenti previsti, di tipo commerciale-artigianale, non prevedono attività produttive particolarmente rumorose).

Si riportano, per concludere, i valori limite del livello equivalente della pressione sonora per le sei classi del territorio comunale, in funzione della tipologia della sorgente e del periodo della giornata.

*Valori limite di emissione - Leq in dB(A)*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

*Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

### 3.3. GEOLOGIA

Dal punto di vista geologico il territorio comunale di Baradili ricade nel bacino sedimentario miocenico. I litotipi affioranti sono ascrivibili al Burdigaliano e, in misura minore, al Quaternario.



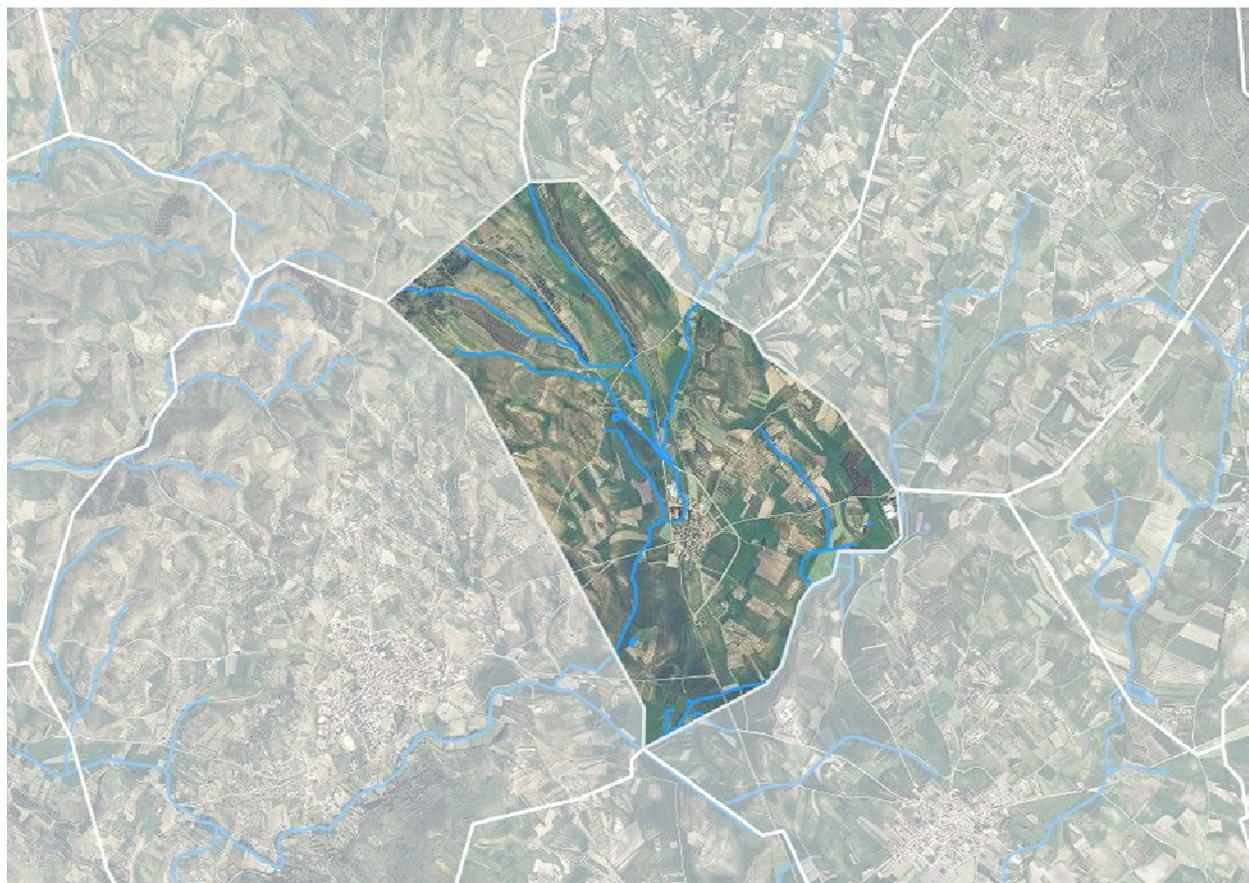
Stralcio Carta geologica della Sardegna (2008)

In particolare, le formazioni litoidi affioranti sono le seguenti:

- depositi quaternari rappresentati da depositi alluvionali recenti depositi dai corsi d'acqua durante l'ultimo periodo geologico;
- marne in giacitura sub-orizzontale, variabili dai termini arenacei poco compatti a quelli calcarei molto duri (Miocene);
- alternanza di sottili banche di arenarie e marne (Miocene).

### 3.4. IDROGRAFIA

Il territorio di Baradili è caratterizzato dalla presenza del "Riu Saduru", il corso d'acqua principale che segna a sud il confine con il comune di Turri, e del "Riu Funtana", entrambi aventi origine dall'altopiano della Giara, in prossimità rispettivamente di Genuri e Sini.



Reticolo idrografico Baradili (da Sardegna Geoportale)

Dopo aver ricevuto gli apporti di piccoli corsi d'acqua stagionali (*gore*), entrambi confluiscono nel "Riu Barecca", che a sua volta si riversa, poco prima di Gonnoscodina, nel "Riu Mannu".

Le sopracitate *gore*, tra le quali si segnalano "Gora Roia Furau", "Gora Monte Maiori", "Gora Cala Pruna" e "Gora Pardu Sorgiu", confluendo nel "Riu Cilixia" nei pressi del centro abitato danno origine al "Riu Funtana".

I corsi d'acqua sopracitati non presentano portate di rilievo, anche se il "Riu Saduru" è caratterizzato da portate sufficienti a garantire apporti idrici per l'irrigazione di diversi ettari a colture intensive.

### 3.5. BIODIVERSITA'

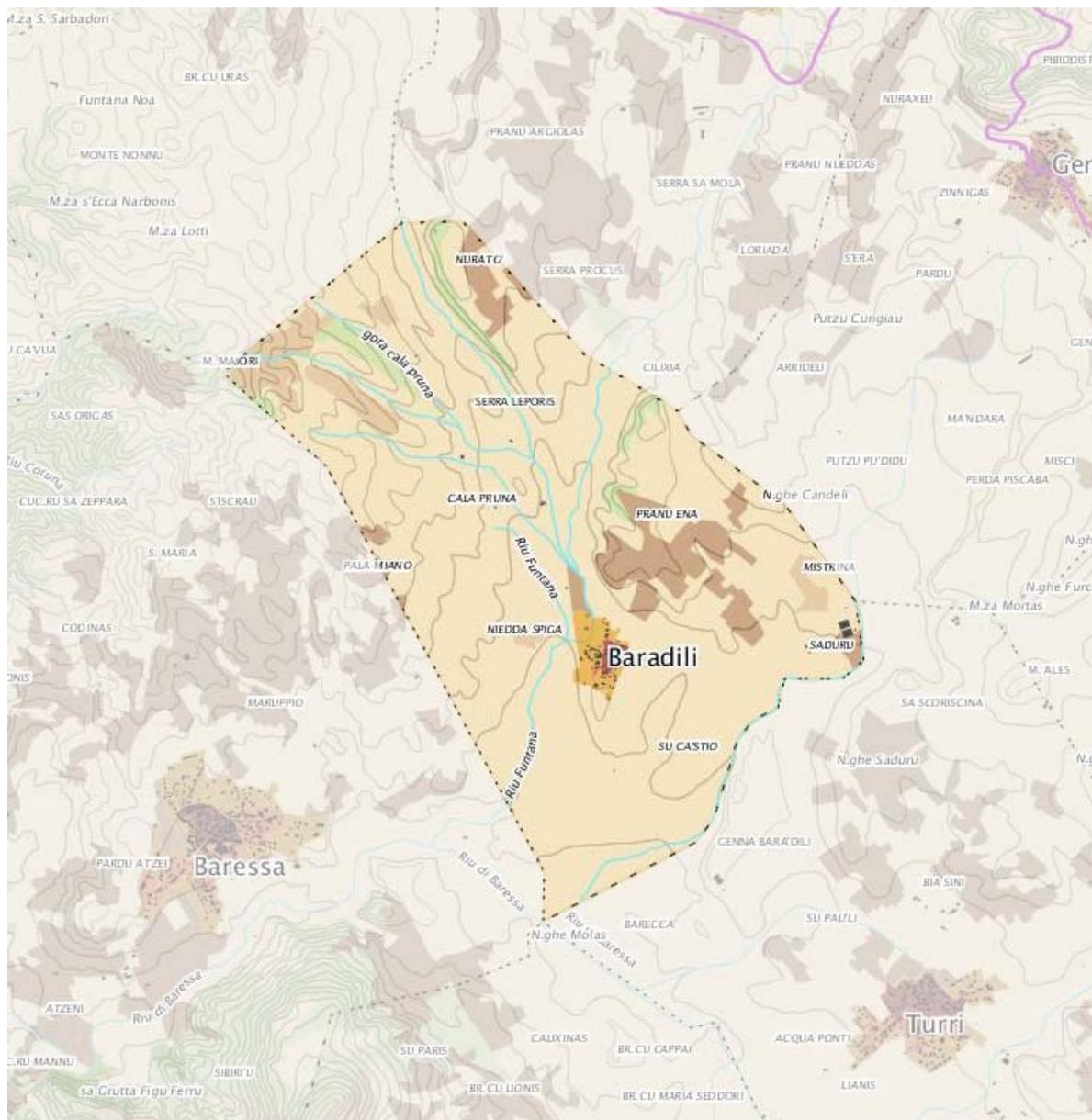
L'analisi del territorio comunale di Baradili evidenzia come la maggior parte di esso sia destinato a seminativi interessati da colture erbacee e orticole e aree a pascolo naturale, cui seguono colture specializzate ed arboree in località "Pranu Ena" e arboreti da frutto quali vigneti, oliveti e mandorleti.

Pressoché irrilevante il patrimonio boschivo - forestale, ad eccezione di un'area con impianto boschivo artificiale localizzata sul versante nord-ovest del territorio comunale, nei pressi della "Gora Monte Maiori", oggetto di opere di rimboschimento con essenze locali.

La mancanza di importanti aree boschive è dovuta all'assenza di zone impervie, così che nel predominante paesaggio di collina e di pianura sono sempre state praticate l'agricoltura e la pastorizia.

Il territorio di Baradili è privo di aree di interesse naturalistico quali siti di interesse comunitario (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), oasi di protezione faunistica, sistema regionale dei parchi.

Non si rilevano criticità o fattori pericolosi evidenti per le associazioni vegetali e faunistiche presenti nella zona; ulteriore aspetto positivo a tali fini è la bassissima densità abitativa, pari a 15,50 ab/Km<sup>2</sup>.



**Stralcio P.P.R. (inquadramento ambientale)**

▲ [AA] Componenti paesaggio ambientale

Componenti ambientali

- Vegetazione a macchia e in aree umide
- Boschi
- Praterie
- Sugherete; castagneti da frutto
- Colture specializzate ed arboree
- Impianti boschivi artificiali
- Colture erbacee specializzate; Aree agr

### **3.6. RADIAZIONI RADON, LUMINOSE E IONIZZANTI**

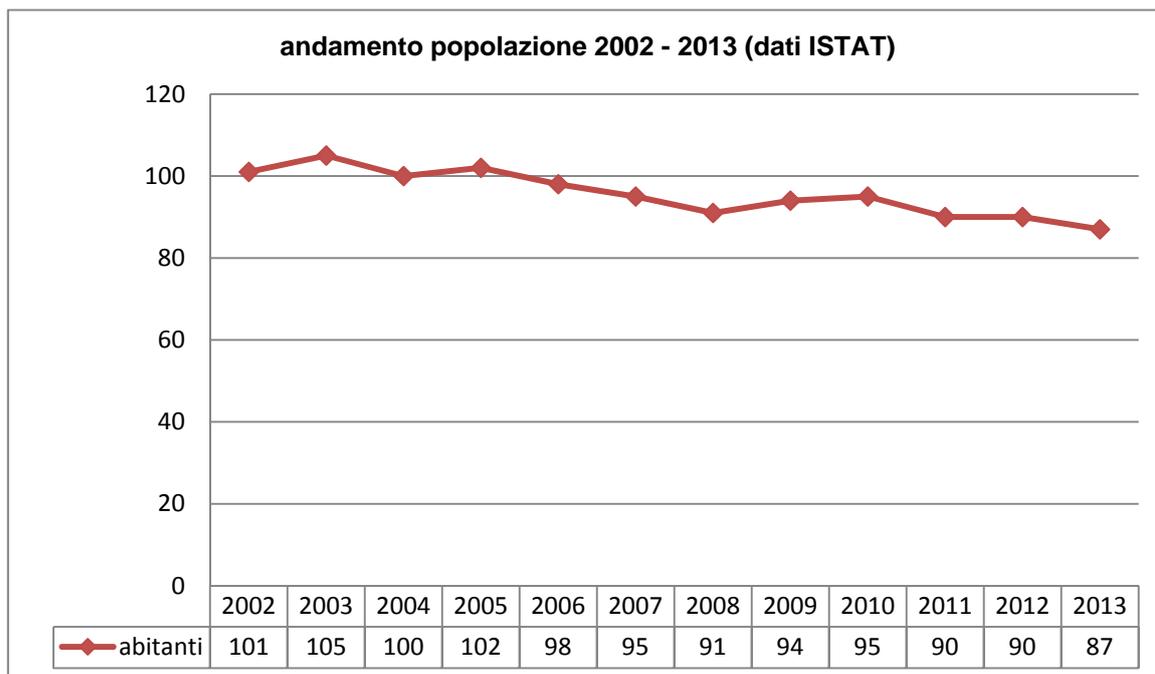
La legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007 prevede, all'art. 19, che i Comuni integrino i propri regolamenti con le disposizioni concernenti i criteri tecnici per la riduzione dei consumi energetici e per la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione interna ed esterna, in conformità alle prescrizioni delle linee guida predisposte e adottate dalla Regione Sardegna.

Il Comune di Baradili non ha ancora provveduto all'elaborazione e adozione di alcun Piano Regolatore dell'illuminazione Comunale, ma da un'analisi diretta è emerso un inquinamento luminoso di grado medio - alto, causato dall'utilizzo di apparecchi di illuminazione privi di ottica piana (sistemi cut-off, lampade il cui fascio uscente è inferiore a 60°).

Relativamente alle radiazioni radon e ionizzanti, l'irreperibilità di dati non consente di trattare l'argomento, i cui effetti si possono comunque ritenere trascurabili ai fini della valutazione complessiva degli effetti del piano.

### 3.7. POPOLAZIONE

L'andamento demografico del Comune di Baradili, come quello di gran parte dei comuni ricadenti nelle aree interne della Regione, è caratterizzato dalla tendenza allo spopolamento, come dimostrano i grafici sottostanti.



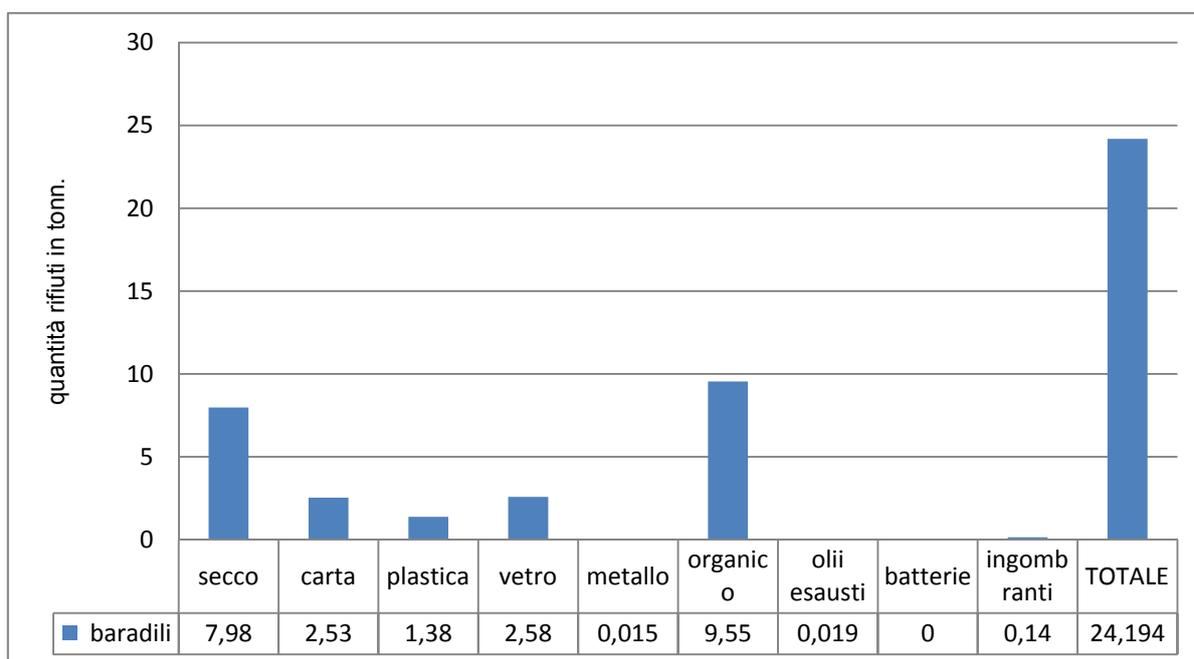
#### Bilancio demografico anno 2012

	femmine	maschi	totale
popolazione al 1° gennaio	46	44	90
nati	0	0	0
morti	-	-	2
saldo naturale	-	-	-2
iscritti da altri comuni	-	-	4
iscritti dall'estero	0	0	0
altri iscritti	0	0	0
cancellati per altri comuni	-	-	2
cancellati per l'estero	0	0	0
altri cancellati	0	0	0
saldo migratorio e per altri motivi	-	-	2
popolazione al 31 dicembre	46	44	90

### 3.8. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il Comune di Baradili ha attivato a partire dal 2005 il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con il sistema di raccolta domiciliare porta - porta, che già dalla sua attivazione ha fatto registrare buoni risultati. L'organizzazione del servizio prevede il passaggio dei mezzi di raccolta delle diverse frazioni di rifiuti in orari e giorni prefissati, che vengono comunicati alla popolazione secondo un calendario che viene consegnato all'inizio di ogni anno.

Si riportano di seguito i dati riguardanti le quantità di rifiuti prodotti dal Comune di Baradili relativamente all'anno 2013.



Nel territorio comunale di Baradili si registra l'assenza di impianti di smaltimento e/o recupero e trattamento di rifiuti di qualsiasi specie.

### 3.9. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

La direttrice stradale più importante all'interno del territorio comunale di Baradili è la strada provinciale n. 35, che collega Baradili a nord con il paese di Gonnosnò e a sud con l'abitato di Ussaramanna.

La strada provinciale n. 35 costituisce l'accesso principale al paese e nel tratto interno al centro abitato assume la denominazione di via Vittorio Emanuele, attraversandolo interamente per poi condurre all'uscita in direzione Ussaramanna.

Le altre strade provinciali dell'area circostante sono la S.P. 42 che collega Sini con Genuri, e la S.P. 43, che innestandosi sulla S.P. 35 collega Baressa con Simala e Masullas.

A livello urbano la rete stradale è poi completata dalle strade comunali e locali di penetrazione e distribuzione interna, attraverso le quali si realizzano gli spostamenti interni al territorio comunale e che consentono l'accesso ai terreni degli ambiti agricoli periurbani.

A livello extra-urbano, nelle vicinanze del centro abitato di Baradili, si rileva l'assenza di grandi centri urbani attrattori di importanti flussi veicolari, così come di infrastrutture per la mobilità di particolare interesse.

Allo stesso modo, la mobilità che interessa il centro di Baradili è limitata ai residenti e al traffico di passaggio verso i centri limitrofi. Per questi motivi non si ritiene di dover intervenire sulla rete stradale esistente, essendo questa adeguata a sopportare e smaltire i volumi di traffico che la interessano.

### **3.10. ENERGIA**

La legge n. 10 del 1991 predispone, a livello comunale, gli strumenti pianificatori in tema energetico: si tratta del Piano Energetico Comunale e del Regolamento Energetico Comunale, che affiancano il Piano Urbanistico Comunale e riguardano l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Il Comune di Baradili ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 11/12/2012 il Piano d'Azione per l' Energia Sostenibile (PAES), nell'ambito del progetto "Smart City Sardegna CO2.0 Comuni in classe A".

Il PAES definisce le linee guida per le politiche energetiche che il Comune intende adottare, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> nel proprio territorio di oltre il 20% e di promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

La redazione del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione sarà guidata da obiettivi che mirano a una pianificazione attenta al risparmio energetico, che integri una progettazione degli edifici ispirata all'efficienza energetica, e un piano di uso di fonti di energia rinnovabile, che fornisca al Comune gli strumenti per contenere e ridurre le emissioni inquinanti prodotte dai combustibili tradizionali.

## 4. IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

### 4.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione costituisce lo strumento necessario per l'adeguamento del Piano Particolareggiato del Centro storico attualmente vigente alle prescrizioni contenute nel Piano Paesaggistico Regionale, approvato nel 2006.

Il Comune di Baradili è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale con delibera n. 49 del 11./12/2001.

Il piano particolareggiato del centro storico vigente, che disciplina gli interventi edificatori nella zona A, definita nelle N.T.A. del Piano Urbanistico Comunale come *vecchio centro*, è invece stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 10/07/2008.

#### *Quadro normativo regionale*

La Regione Autonoma Sardegna si è occupata per la prima volta dei Centri Storici con la Legge urbanistica n. 45/89 che, all'articolo 2/c, prescrive *"la più rigorosa tutela delle risorse territoriali con particolare riguardo alla salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale, artistico e culturale, ai fini della loro valorizzazione"*.

Con la L.R. 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna", vengono definiti, all'art. 5, i requisiti necessari affinché un centro storico sia formalmente riconosciuto come tale, che consistono in:

- Un tessuto urbanistico connettivo, costituito da vie, piazze, spazi pubblici e isolati, sostanzialmente invariato rispetto ai catastali antecedenti il 1940;
- Un patrimonio edilizio prevalentemente formato da tipologie edilizie caratterizzanti l'insediamento storico;
- Caratteri costruttivi e tecnologici prevalentemente omogenei;
- Elementi architettonici omogenei e diffusi.

Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006, introduce il concetto di *Centro Matrice*, cioè una categoria con valenze puramente paesaggistiche.

Il PPR si pone l'obiettivo della tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio del territorio regionale, diventando lo strumento superiore di coordinamento dell'intera attività pianificatoria a livello regionale, provinciale e locale.

In particolar modo, è l'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR che contiene le prescrizioni riguardanti le aree caratterizzate da insediamenti storici, andando a definire quali sono i fattori che i Comuni, nell'adeguamento dei propri strumenti urbanistici, devono analizzare per giungere a un dettagliato quadro di conoscenza dei tessuti di antica e prima formazione, e cioè:

- quadro geografico: orografia, idrografia, rapporto con gli elementi naturali, giaciture;
- funzioni e ruoli nelle reti insediative territoriali;
- margini, eventualmente fortificati;
- assi e poli urbani;
- caratteri dell'edificato, tessuti e tipologie edilizie;
- presenza di complessi e manufatti di carattere emergente e monumentale;
- presenza di verde storico, parchi, giardini e ville, slarghi e piazze;
- caratteri, significatività, rappresentatività e fruibilità dello spazio pubblico, delle sue superfici e dell'arredo urbano;
- stato di conservazione del patrimonio storico;
- criticità in atto, problemi di recupero e di riuso emergente.

In fase di adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale, il Comune ha approvato l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione verificato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 10/07/2008.



Perimetro da PPR



Perimetro di cui  
all'art. 52, comma 2  
delle NTA, verificato  
congiuntamente con il  
comune.

#### Verifica del perimetro del Centro di Antica e Prima Formazione

Il perimetro del centro di antica e prima formazione include la maggior parte del centro storico (zona A), escludendone però alcune porzioni di tessuto urbano, e una parte della zona B di completamento residenziale.

## 4.2. GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi *generali* del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima formazione di Baradili, possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. Recupero e valorizzazione dell'identità culturale del centro storico attraverso un'integrazione tra struttura urbana e ambiti peri urbani dalla forte componente agricola, con "visioni" insediative di margine e di relazione con il soprastante altipiano tabulare basaltico della Giara.
2. Attuazione di una strategia di sviluppo del centro, fondata sull'appartenenza ai luoghi, sulla cultura, sull'integrazione tra residenza e produzioni. Tale integrazione deve essere intesa come valore aggiunto e "di marca" dei prodotti locali, nella competizione

globale, ma deve ipotizzare nuovi modelli di sviluppo in grado di integrare l'enorme risorsa locale rappresentata dal patrimonio storico tradizionale dismesso e la capacità di accoglienza e ospitalità tipica della comunità insediata.

3. Riqualficazione paesaggistica delle parti degradate e modificate in modo incongruo, attraverso un progetto complessivo di "nuovi paesaggi insediativi" che sia guidato dall'identità delle "tracce" del paesaggio storico.

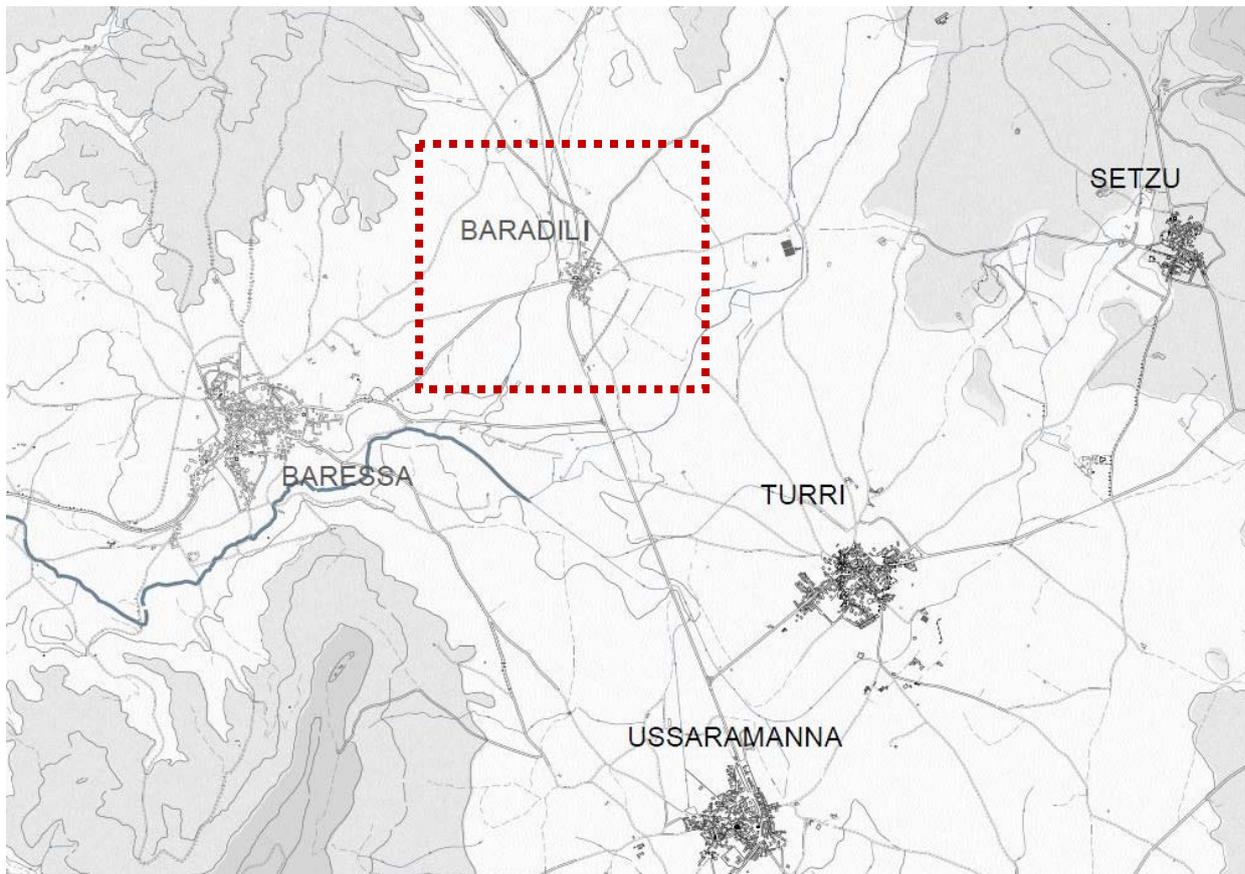
Gli obiettivi *specifici* del Piano Particolareggiato sono infine i seguenti:

- promuovere la riqualficazione della matrice storica attraverso il recupero dei caratteri tipologici, formali, funzionali e costruttivi del patrimonio edilizio tradizionale;
- riqualficare i tessuti modificati ricadenti all'interno del perimetro storicamente identificato, attraverso misure atte a favorire la conservazione degli elementi identitari superstiti;
- fornire indicazioni relativamente alle nuove costruzioni e alle ristrutturazioni del tessuto esistente, che siano improntate al rispetto dei caratteri del patrimonio edilizio tradizionale.

### 4.3. LE ANALISI

#### Il contesto territoriale, urbanistico e storico

Il Comune di Baradili, piccolo centro della provincia di Oristano, è situato nella regione storica della Marmilla, e si sviluppa su un territorio di 5,61 km quadrati, occupato per circa un terzo da deboli rilievi e per la restante parte da aree pianeggianti. Confina con i territori comunali di Gonnosnò e Sini (nord), Genuri e Turri (est), Ussaramanna (sud), e Baresa (ovest).



#### Inquadramento territoriale del Comune di Baradili

Il paese si colloca al centro del sistema montano formato dalla Giara, dal Monte Arci e dalla Giara di Siddi, e fa parte del fitto reticolo di piccoli centri di matrice rurale o agricola che rappresenta un sistema capillare di presidio del territorio.

Non è dato conoscere neppure in maniera approssimativa l'origine del paese di Baradili.

Dall'analisi della Carta del Real Corpo di stato maggiore (De Candia 1844) si possono analizzare le informazioni circa l'organizzazione urbana, la viabilità e i primi isolati, e la forma urbana del centro abitato di Baradili nella prima metà dell'Ottocento, dal quale emerge la posizione di Baradili quale nodo assiale della rete di insediamenti a presidio del territorio.



nalisi della cartografia De Candia emerge un tessuto urbano organizzato in isolati di piccole e medie dimensioni, strutturati su una maglia viaria essenziale, che definisce quattro ingressi al paese (strade di Baressa, Genuri, Setzu e Turri).

La carta catastale d'impianto evidenzia, rispetto alla cartografia De Candia, solo una minima espansione dell'abitato in direzione est, oltre la via *fontana bidda*, a dimostrazione del fatto che il tessuto storico era già compiutamente formato.

Dal catastale d'impianto si può riscontrare un sistema di fabbricati con i corpi di fabbrica disposti secondo stecche isorientate, costituito prevalentemente da abitazioni a doppia corte antistante e retrostante, caratterizzati da una densità edilizia ancora molto bassa, in cui il vuoto prevale sul pieno.

Nella sua morfologia attuale l'abitato di Baradili mostra un tessuto storico che non è andato incontro alla contaminazione causata da interventi incoerenti con la tradizione costruttiva, o in cui questa contaminazione è avvenuta solo in minima parte.

Il tessuto è costituito da isolati di forma irregolare, che definiscono un tessuto a maglie larghe, ancora lontano dalla saturazione, in quanto meno del 50% della superficie fondiaria risulta coperta.

I complessi e i manufatti di carattere emergente sono essenzialmente quelli legati alla sfera religiosa, quali la Chiesa parrocchiale di Santa Margherita.

#### 4.4. LE AZIONI

La costruzione del quadro della conoscenza, attraverso le analisi riguardanti il territorio e il patrimonio urbano e architettonico del Comune di Baradili, rappresenta la fase indispensabile necessaria alla successiva definizione delle azioni del piano, che si possono così riassumere:

- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, non solo nelle sue componenti urbane e architettoniche, ma anche negli aspetti immateriali quali la storia, le culture locali, le percezioni;

- definizione di linee guida e orientamenti da seguire non solo nella riqualificazione del patrimonio abitativo, ma anche degli spazi pubblici e degli arredi urbani;

- realizzazione di uno sviluppo urbano sostenibile, che garantisca la qualità urbana attraverso la valutazione dell'impatto architettonico e ambientale degli interventi realizzati;

- definizione di progetti guida del recupero, improntati al recupero degli elementi costruttivi tradizionali e alla riqualificazione degli elementi incongrui;
- sensibilizzazione della popolazione verso il recupero del decoro urbano e la conservazione dell'edilizia storica.

#### 4.5. GLI INTERVENTI

Il Piano Particolareggiato del Comune di Baradili si configura come uno strumento volto al recupero del patrimonio edilizio esistente, con interventi che si pongono l'obiettivo, da un lato, di recuperare e riqualificare il tessuto storico, e dall'altro di ripristinare le situazioni alterate, con l'eventuale eliminazione delle superfetazioni incongrue.

Si possono dunque differenziare gli interventi a seconda che questi riguardino gli edifici da recuperare, individuati come *edifici di valore storico* o *edifici da riqualificare*, o gli edifici *alterati* o *di recente/nuova costruzione*.

Per gli *edifici di valore storico* sono previsti interventi di riqualificazione, quali:

- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- restauro conservativo;
- ristrutturazione edilizia interna;
- modifiche di destinazioni d'uso compatibili con la tipologia edilizia e con il contesto urbanistico.

Per gli *edifici da riqualificare* sono previsti interventi di riqualificazione, quali:

- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- restauro conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- riqualificazione in coerenza con l'abaco tipologico, anche attraverso completamenti, eliminazioni degli elementi incongrui con il contesto storico e prevedendo l'utilizzo di materiali e tecniche edilizie della tradizione locale;
- modifiche di destinazioni d'uso compatibili con la tipologia edilizia e con il contesto urbanistico.

Per gli *edifici alterati o di recente/nuova costruzione* sono previsti invece interventi che consentano anche ampliamenti, sopraelevazioni, demolizioni e ricostruzioni, con regole atte a consentire la conservazione degli elementi identitari superstiti, sempre in coerenza con l'abaco tipologico.

Nei lotti liberi sono previste nuove edificazioni, secondo le tipologie e i parametri urbanistici individuati negli elaborati grafici e negli allegati di progetto.

### Dati dimensionali del Piano

#### Stato attuale

Superficie lotti (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie libera (mq)	Volume edificato (mc)	Rapporto di copertura (%)	Indice fondiario (mc/mq)
16276,34	7390,21	8886,13	33668,49	0,45	2,36

#### Stato di progetto

Superficie lotti (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie libera (mq)	Volume edificato (mc)	Rapporto di copertura (%)	Indice fondiario (mc/mq)
16276,34	7521,01	8755,33	34316,07	0,46	2,39

Gli incrementi appena evidenziati, apportati in fase di progetto, consistono dunque in:

- un incremento **volumetrico** pari a **647,58 mc**;
- un incremento delle **superficie coperte** pari a **130,80 mq**;
- un incremento del **rapporto di copertura** pari allo **0,01 %**;
- un incremento dell'**indice fondiario** finale pari a **0,03 mc/mq**.

e derivano dalla realizzazione di nuove edificazioni in due lotti liberi, e dalla sopraelevazione parziale di un edificio esistente.

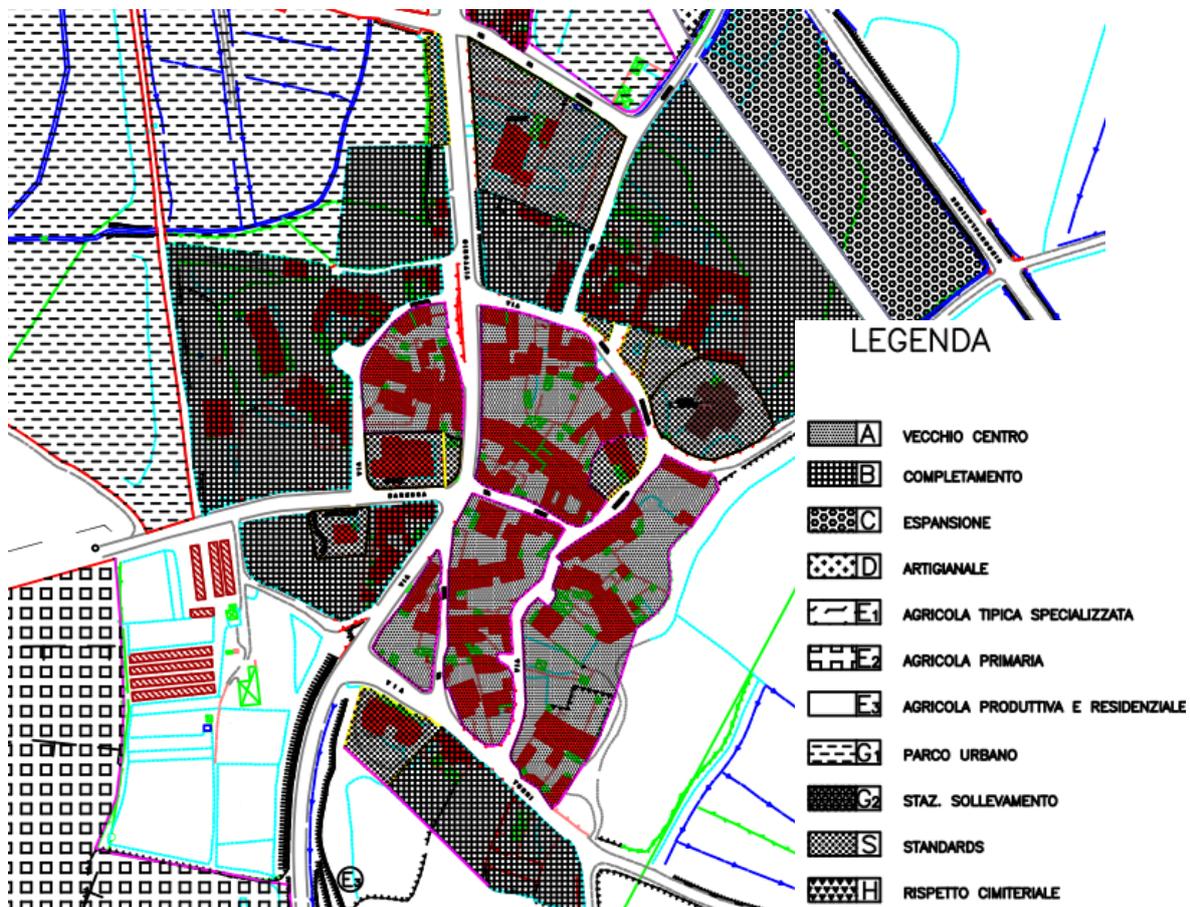
## 5. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Dopo aver esplicitato gli obiettivi e le azioni del Piano, si rende necessaria un'ulteriore fase attraverso la quale confrontare i contenuti del Piano con quelli degli strumenti di pianificazione di pari o superiore livello, al fine di verificarne la coerenza con le indicazioni e le prescrizioni in essi contenuti.

Nel caso specifico, i Piani presi in considerazione sono il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C) di Baradili, il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Oristano (P.U.P./P.T.C), il Piano Paesaggistico regionale (P.P.R.) e il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

### 5.1. Piano Urbanistico Comunale del Comune di Baradili

Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Baradili è il Piano Urbanistico Comunale, approvato dal Consiglio Comunale con delibera del n. 49 del 11/12/2001.



Stralcio PUC vigente(2001)

Nel P.U.C. è individuata la zona A, regolamentata da Piano Particolareggiato del centro storico, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 02/05/2002.

Successivamente, il Comune ha approvato l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica a prima formazione, in adeguamento a quanto previsto dal PPR, che comprende l'intero centro storico con l'eccezione di alcune unità edilizie precedentemente comprese all'interno della zona A e un isolato (num.3) ricadente all'interno della zona B di completamento residenziale.

-  perimetro centro antica e prima formazione, di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA
-  perimetro zona A (P.U.C.)



**Confronto tra perimetro zona A e perimetro centro matrice**

## 5.2. Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Oristano

Il Piano Territoriale di Coordinamento/Piano Urbanistico Provinciale - da redigersi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (PTC) e dell'art. 16 della L.R. 45/1989 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale" (PUP) - è uno strumento generale di governo del territorio alla scala provinciale. Esso deve fornire un quadro organico di indirizzi per una gestione sostenibile delle trasformazioni territoriali di rilevanza sovracomunale, perseguendo in particolare la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale e culturale e l'ottimizzazione degli usi delle risorse territoriali. Il PTC rappresenta inoltre la cornice complessiva di riferimento che garantisce la coerenza reciproca dei piani di settore provinciali e la coerenza dei piani urbanistici generali di livello comunale fra di loro e con la pianificazione provinciale e regionale.

Allo stato attuale la Provincia di Oristano sta adeguando il Piano Urbanistico Provinciale al PPR. In particolare è stata conclusa la fase di scoping, con la presentazione del documento agli enti coinvolti e all'autorità competente e la successiva raccolta dei pareri e delle osservazioni

Di seguito è riportato il confronto e la verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Provinciale e quelli del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione.

Gli obiettivi generali del P.U.P./P.T.C., relativamente a *paesaggio e patrimonio culturale*, sono i seguenti:

- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del tessuto insediativo storico, in quanto fattore strategico dell'identità territoriale;
- contrasto dello spopolamento, rafforzamento della base demografica e del radicamento sul territorio delle comunità, in particolare dei piccoli comuni e delle aree "deboli" caratterizzate dalla maggior crisi socio-demografica.

Si può affermare che gli obiettivi del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione siano pienamente **coerenti** con quelli del P.U.P./P.T.C, in quanto questi rientrano tra gli obiettivi generali del Piano Particolareggiato di recupero e valorizzazione dell'identità culturale del Centro Matrice, e di recupero del patrimonio edilizio storico al fine di arrestare il processo di abbandono dello stesso e dello spopolamento dei piccoli centri.

### 5.3. Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 22/3 del 24/05/2006 e successivamente approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5/09/2006, costituisce uno strumento di governo del territorio che si propone di tutelare il paesaggio, con la duplice finalità di conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza e di promuovere il suo miglioramento attraverso restauri, ricostruzioni, riorganizzazioni, ristrutturazioni anche profonde là dove appare degradato e compromesso.

Il P.P.R. persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità.

Il P.P.R. diventa così il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, da assumere a base delle azioni ammissibili per raggiungere gli obiettivi di qualità paesaggistica, in modo da realizzare uno sviluppo fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente.

Tra le categorie sottoposte a tutela dal Piano Paesaggistico rientrano, secondo quanto contenuto nell'art. 52 delle Norme Tecniche d'Attuazione del P.P.R., le aree caratterizzate dalla presenza di insediamenti storici, quali le matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione.

I Comuni, al fine di adeguare gli strumenti urbanistici alle prescrizioni del P.P.R., devono provvedere a verificare le perimetrazioni degli insediamenti storici, individuando in maniera dettagliata i tessuti di antica e prima formazione. Fino a tale adeguamento, nelle aree caratterizzate da centri e nuclei storici, sono consentiti:

- a. per i Comuni non dotati di piano particolareggiato, unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia interna;
- b. per i Comuni dotati di Piano Particolareggiato, possono essere realizzati gli interventi ivi consentiti, previa verifica di conformità con quanto previsto dall'art. 52 delle N.T.A.

Di seguito si riporta il confronto e la verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale e quelli del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione di Baradili.

Obiettivi P.P.R.	Obiettivi Piano Particolareggiato Centro antica e prima formazione	Verifica di coerenza
Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	Recupero e valorizzazione dell'identità culturale del centro storico.  Riqualificazione paesaggistica attraverso un progetto complessivo di "nuovi paesaggi insediativi" che sia guidato dall'identità delle "tracce" del paesaggio storico.	Si può notare come sussista una <b>piena coerenza</b> , tra gli obiettivi del Piano Particolareggiato e quelli del Piano paesaggistico, in quanto finalità principale del Piano Particolareggiato è quella di garantire la tutela dei valori storici, urbanistici e architettonici del patrimonio insediativo storico, garantendone al contempo il recupero e la riqualificazione. Questi obiettivi rientrano nell'obiettivo di più ampio respiro di garantire la riqualificazione paesaggistica del centro matrice, valorizzando e tramandando la sua identità storica.
Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	Attuazione di una strategia di sviluppo del centro, fondata sull'appartenenza ai luoghi, sulla cultura, sull'integrazione tra residenza e produzioni.	
Assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità		

Si può dunque affermare che gli obiettivi del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione siano pienamente **coerenti** con quelli del Piano Paesaggistico Regionale, in quanto questi rientrano tra gli obiettivi generali e specifici del Piano Particolareggiato di recupero e valorizzazione dell'identità storica e culturale del Centro Matrice, attraverso interventi di recupero e riqualificazione del suo patrimonio insediativo.

#### **5.4. Il Piano di Assetto Idrogeologico**

Il Piano di Assetto Idrogeologico, redatto ai sensi della legge 183/89, è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21 luglio 2003 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004.

Il P.A.I. ha valore di piano territoriale di settore, e poiché dispone finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e rischi idrogeologici, prevale su piani e programmi di settore di livello regionale e infraregionale e sugli strumenti di pianificazione del territorio previsti dall'ordinamento urbanistico regionale.

Il Piano delimita le aree caratterizzate da elementi di pericolosità idrogeologica, dovute a instabilità di tipo geomorfologico o a problematiche di tipo idraulico, sulle quali si applicano le norme di salvaguardia contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Il Comune di Baradili rientra nel Sub Bacino "02 - Tirso". Relativamente al perimetro del Centro di antica e prima formazione, questo non ricade all'interno di aree a rischio idrogeologico o rischio da frana. Si può quindi affermare che gli obiettivi del Piano Particolareggiato siano coerenti rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico.

### **6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO**

Gli effetti del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione di Baradili sono stati valutati sulla base delle caratteristiche degli impatti riportati nell'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, trasposti integralmente nell'allegato C1 della Delibera n. 34/33 del 7 agosto 2012. Obiettivo primario di tale decreto legislativo è che i Piani e Programmi che hanno potenziali capacità di provocare un impatto ambientale siano sottoposti ad un attento processo di valutazione dei possibili effetti sulle componenti ambientali, già nella fase della loro redazione e prima della loro approvazione.

Dopo aver effettuato l'analisi di contesto relativa all'ambito territoriale interessato dal Piano, del quale sono stati inoltre definiti obiettivi e azioni, è stata svolta un'analisi dei possibili effetti che le azioni di Piano possono determinare sulle componenti ambientali, individuando in particolare la probabilità dell'impatto e la mitigazione degli eventuali impatti.

Si riporta di seguito una valutazione degli effetti che le azioni previste dal Piano possono avere sulle componenti ambientali esaminate nell'analisi relativa al contesto ambientale di riferimento.

**Aria e fattori climatici, rumore, geologia, idrografia, biodiversità, radiazioni radon, luminose e ionizzanti, smaltimento rifiuti.**

Gli interventi edilizi previsti dal Piano, quali il recupero degli edifici di valore storico all'interno del centro di antica e prima formazione, anche con modifiche di destinazioni d'uso che comportino l'avvio di nuove attività produttive artigianali e/o ricettive, che possano rivitalizzare il nucleo antico con nuove attività con esso compatibili, non comportano effetti che possano far sorgere problematiche ambientali. Essi saranno infatti realizzati secondo principi di elevata qualità ambientale, che comportano l'utilizzo di materiali eco-compatibili, reperiti localmente laddove possibile, fonti di energia rinnovabili, promozione di azioni volte al risparmio di delle risorse quali energia, acqua, ecc.

Gli interventi previsti dal Piano inoltre non incideranno sul consumo del suolo, in quanto riguardano essenzialmente recuperi e valorizzazioni di edifici esistenti, e contemplano l'inserimento di nuove costruzioni solo all'interno di lotti vuoti a seguito di crolli o demolizioni - sempre in accordo con le tipologie edilizie storiche desunte dalle analisi preliminari alla redazione del Piano - secondo regole costruttive in cui i vuoti prevalgono sui pieni.

## **Popolazione**

In risposta al problema del crescente spopolamento e al progressivo invecchiamento della popolazione, secondo quanto emerso dalle analisi preliminari, il Piano prevede interventi che, al contrario, promuovano nuovi investimenti in termini di risorse umane all'interno del centro di Baradili. Il recupero degli edifici tradizionali consente infatti di ripristinare la funzionalità di edifici oramai disabitati da decenni, quando la diffusione di tecniche edilizie estranee alla tradizione locale portò all'abbandono degli edifici del centro storico in favore di nuove abitazioni costruite all'esterno del perimetro della matrice.

Il recupero degli edifici tradizionali favorisce inoltre la promozione di nuove destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche del nucleo insediativo storico, quali piccole attività artigiane e nuove forme di ricettività diffusa, dando vita a una serie di opportunità economiche legate al recupero, alla valorizzazione e alla promozione della gestione sostenibile del patrimonio edilizio storico, capaci di attrarre nuova forza lavoro, nuove forme di turismo rurale e culturale, e nuovi residenti.

Tali interventi sono finalizzati a favorire la rivitalizzazione del centro storico, attraverso la

promozione della permanenza dei residenti e dell'attrazione di nuovi, l'incentivazione di attività commerciali, artigianali e turistiche, che producano nell'insieme effetti positivi sulle componenti insediativa, economica e demografica, nel pieno rispetto delle caratteristiche sociali, culturali e costruttive del centro.

### **Mobilità e infrastrutture**

Il Piano non prevede interventi sulla rete infrastrutturale, in quanto dalle analisi è emerso che quella esistente risulta in grado di sopportare i livelli di traffico presenti, peraltro bassi.

### **Energia**

Il Piano promuove una strategia di interventi basati sul risparmio energetico e sulla promozione di un'architettura ecocompatibile.

Gli interventi edilizi favoriranno il recupero delle tecniche costruttive tradizionali con l'impiego di materiali locali, conseguendo un risparmio energetico grazie agli interventi sull'involucro edilizio, al contenimento dei consumi per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo, e alla promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Il Piano è dunque in perfetta coerenza con gli obiettivi del PAES, relativamente alle riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> e alla promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

## **7. CARATTERISTICHE DEL PIANO AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VAS**

***In quale misura in piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.***

Il Piano particolareggiato del centro di antica e prima formazione di Baradili è un piano attuativo di iniziativa pubblica dello strumento urbanistico generale rappresentato dal P.U.C. Esso regola gli interventi realizzabili all'interno del Centro Matrice, fornendo le indicazioni tipologiche, costruttive e tecnico-normative da seguire nella redazione dei singoli progetti (prevalentemente di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo,

ristrutturazione edilizia di fabbricati esistenti, o nuove costruzioni). Tali interventi non costituiranno una causa di impatti significativi sull'ambiente, in quanto riferiti a un contesto già urbanizzato, e comunque di modesta entità.

***In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.***

Come già evidenziato nella verifica di coerenza esterna, il Piano particolareggiato non influenza in alcun modo i Piani gerarchicamente sovraordinati, che recepisce integralmente per le parti di sua competenza. Le conseguenze che il Piano avrà sul P.U.C. saranno legate alle norme di attuazione degli interventi sulle singole unità edilizie, ispirate al restauro e al recupero del tessuto storico tradizionale.

***La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.***

Il Piano avrà un impatto ambientale che migliorerà la qualità edilizia, sia essa esistente o futura, in quanto prescriverà ai privati richiedenti atti autorizzativi di eliminare superfetazioni e elementi incongrui con il tessuto storico, recuperando così l'immagine storico-tradizionale dell'abitato, ispirandosi a principi di sviluppo sostenibile, che sarà favorito attraverso la qualità edilizia e l'utilizzo di materiali eco-compatibili e di fonti energetiche rinnovabili.

***Problemi ambientali pertinenti al Piano.***

Il Piano non prevede azioni che possano far insorgere problematiche ambientali. Il centro matrice è già servito da tutte le reti infrastrutturali necessarie (rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica) e non sono previste azioni che causino rilevanti variazioni alla produzione e smaltimento dei rifiuti.

Le aree e i manufatti di interesse storico-artistico non saranno interessati da trasformazioni, ma anzi salvaguardati attraverso la massima tutela del restauro conservativo.

***La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.***

Relativamente alla rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, non si evidenziano aspetti rilevanti. Il Piano infatti interessa un'area già urbanizzata e dotata di tutte le infrastrutture necessarie, e di conseguenza non entra in contrasto con la normativa comunitaria in quanto non promuove iniziative su larga scala.

## 8. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

### ***Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.***

Il Piano particolareggiato, per tipologia di intervento, estensione e localizzazione, non determinerà impatti significativi. Gli impatti nel breve periodo saranno infatti limitati agli interventi edilizi su fabbricati e arredi urbani, che comunque possono essere considerati irrilevanti in quanto puntuali e di breve durata.

### ***Carattere cumulativo degli impatti.***

Gli impatti, relativi alle attività descritte al punto precedente, non hanno carattere cumulativo.

### ***Natura transfrontaliera degli impatti.***

La natura transfrontaliera degli impatti si può considerare assente, data la localizzazione dell'intervento.

### ***Rischi per la salute umana e per l'ambiente.***

Il Piano non presenta rischi prevedibili per la salute umana e per l'ambiente, poiché non introduce fattori di rischio o fonti di pericolo rispetto alla situazione attuale, e anzi eliminando questi laddove presenti (ad esempio nel caso di messa in sicurezza di edifici a rischio di crollo che possono costituire una fonte di pericolo).

Non è previsto l'utilizzo di sostanze o lavorazioni dannose o pericolose in termini di esplosioni, incendi, o rilascio di sostanze tossiche.

### ***Entità ed estensione nello spazio degli impatti.***

Gli impatti previsti riguardano l'installazione, lavorazione e smantellamento del cantiere. L'attività sarà dunque temporanea e reversibile, e tale da poter essere considerata limitata sia come entità che come estensione nello spazio.

### ***Valore e vulnerabilità dell'area.***

Gli interventi previsti con il presente Piano consentiranno il recupero del patrimonio architettonico, storico e culturale, e le eventuali vulnerabilità presenti nell'area saranno eliminate grazie a norme e regolamenti che impediranno la realizzazione di interventi edilizi non conformi.

***Impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.***

L'area delimitata dal perimetro del centro di antica e prima formazione non rappresenta un'area protetta a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 9. CONCLUSIONI

Dalle analisi e dagli studi effettuati, si evince che Il Piano Particolareggiato del Comune di Baradili non comporta trasformazioni rilevanti per l'ambiente e il paesaggio, ma anzi si pone come strumento di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli stessi.

Gli unici impatti, peraltro di natura limitata sia per entità che per estensione, e anzi irrilevanti in quanto puntuali, di breve durata e reversibili, derivano dagli interventi edilizi che si andranno a realizzare (nuove costruzioni, modifiche al patrimonio edilizio esistente) e si limiteranno quindi alla diffusione di rumori e polveri, peraltro non dannosi per le componenti ambientali. I materiali di risulta derivanti da queste lavorazioni verranno riutilizzati nell'ambito di cantiere, e qualora ciò non sia possibile si provvederà al loro smaltimento in discariche autorizzate. In ogni caso la nuova potenziale occupazione di suolo sarà limitata a un numero di lotti (due) che si può ritenere trascurabile rispetto alla totalità dell'area interessata dal Piano.

Complessivamente, il nuovo Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione non solo è privo di impatti ambientali ed effetti negativi sulle componenti paesaggistiche, ma anzi accresce il valore dell'area interessata in quanto ne prevede il recupero e la riqualificazione, attraverso la definizione di norme che, determinando puntualmente gli interventi consentiti e le modalità di intervento sul patrimonio storico, sia esso conservato nelle sue componenti originarie che modificato in tempi recenti, garantiscono la tutela e la valorizzazione del Centro Matrice di Baradili.

Per tutti i motivi elencati ed analizzati nel presente studio, si ritiene pertanto **non necessario** sottoporre il Piano Particolareggiato del Centro di antica a prima formazione di Baradili alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.